

BAGNI INFORMATI ?

LA CARTELLONISTICA: UNA CACCIA AL TESORO



Dossier di **Legambiente Marche ONLUS**

A cura di: **Marco Ciarulli, Leonello Negozi**

Con il contributo dell'Ufficio Campagne Nazionale: **Serena Carpentieri**

Un ringraziamento speciale ai circoli di Legambiente Marche, che hanno dato un sostanzioso contributo al monitoraggio della cartellonistica informativa lungo le spiagge della costa.

Circolo Legambiente *"Il Ragusello" di Pesaro*

Circolo Legambiente *"Martin Pescatore" di Falconara Marittima*

Circolo Legambiente *"Azzaruolo" di Jesi*

Circolo Legambiente *"Protezione beni culturali ed ambientali" di Macerata*

Circolo Legambiente di *Porto sant'Elpidio*

Circolo Legambiente di *San Benedetto del Tronto*

Com'è l'acqua? Si può fare il bagno qui?

Sembrerebbe una domanda semplice, eppure a volte non lo è affatto. È la domanda che ci rivolgono in tanti: bagnanti che difficilmente troveranno una risposta passeggiando lungo le spiagge italiane, dal momento che i cartelli informativi sulla qualità del mare sono merce rara. Peccato, perché sono obbligatori e a carico dei comuni costieri che dovrebbero apporli nei punti di accesso più frequentati e visibili delle nostre spiagge. I cartelli informativi hanno la funzione di divulgare al pubblico la classe di qualità del mare (in base alla media dei prelievi degli ultimi quattro anni), i dati delle ultime analisi e le eventuali criticità della spiaggia stessa. Lo scorso anno, i tecnici di Goletta Verde, nel loro periplo delle coste italiane, hanno trovato questi cartelli informativi solo nel 5% dei casi su un totale di 265 punti di osservazione. Un bottino davvero insoddisfacente, alla pari dei cartelli di divieto di balneazione. Che siano temporanei o permanenti, hanno il compito di informare le persone sul rischio sanitario che corrono bagnandosi in quel tratto di mare. Eppure, anche di questi cartelli ce ne sono davvero pochi. Dal bilancio 2016 di Goletta Verde, Legambiente ha contato solo 1 cartello su 4 punti vietati alla balneazione per motivi di inquinamento, trovando, in compenso, tante persone ignare che facevano il bagno. Spesso, poi, questi luoghi vietati alla balneazione coincidono con le foci di fiumi e piccoli canali, scelti spesso dai bambini per giocare e avvertiti dai genitori come meno pericolosi. Invece, possono essere proprio i luoghi più pericolosi per la nostra salute. Peccato che spesso non lo sappiamo.

Mancata informazione in spiaggia che si aggiunge alla confusione generata dal web: la maggior parte delle persone non sanno dove consultare i dati ufficiali sulla qualità delle acque. Anche per questo è difficile rispondere alla domanda “Com'è l'acqua?”, nonostante viviamo nell'era dell'accessibilità di informazioni.

Ci auguriamo che questo dossier dedicato alla situazione lungo le coste marchigiane, il primo nel suo genere, possa sollecitare le amministrazioni costiere a fare in modo sia più semplice dare una risposta a questa domanda, d'altronde è un diritto di tutti noi. Apporre i cartelli non significa solo tutelare la salute delle persone, disincentivando il bagno laddove non si può, ma anche incentivare il turismo e dando informazione dei luoghi dove l'acqua è cristallina e controllata.

Bagni informati è un'iniziativa di Legambiente Marche che nasce verso la fine dell'Estate 2016. Con il bilancio finale di Goletta Verde e Goletta dei Laghi (le nostre storiche campagne ambientaliste) è stato riscontrato che in tutta Italia (Marche comprese) i tecnici che monitoravano le coste di mari e laghi si ritrovavano spesso a campionare tratti costieri dove la cartellonistica dedicata alle acque di balneazione era praticamente assente.¹

Questo report nasce per accendere i riflettori su quelli che sono i diritti dei cittadini, rilanciando sulla necessità che ognuno di noi ha di avere sempre le informazioni necessarie a tutelare la propria salute. Quindi siamo andati ad eseguire un monitoraggio lungo la nostra costa, alla ricerca dei cartelli informativi, setacciando 20 km di costa. Nel 36.5% dei transetti monitorati non abbiamo trovato la cartellonistica.

Con il recepimento della Direttiva Europea sulle Acque² attraverso due normative nazionali (D. Lgs. N.116/2008 e decreto del 30 marzo 2010) i Comuni delle nostre coste sono tenuti ad informare puntualmente il cittadino circa la qualità delle acque di balneazione che lo circondano. Queste informazioni, devono essere riportate attraverso un'adeguata cartellonistica che riporta tutte le informazioni circa la qualità di quel determinato accesso in spiaggia che per normativa devono essere riportati nei "luoghi di maggiore afflusso", a prescindere se nel tratto di spiaggia c'è uno stabilimento balneare o se la spiaggia è libera.

Ad ogni modo, è bene ribadire che i Comuni Costieri hanno l'obbligo di informare il cittadino sulla qualità delle acque di balneazione.

¹ http://www.legambiente.it/sites/default/files/docs/comunicati/goletta2016_0812golettafinale-definitivo.pdf

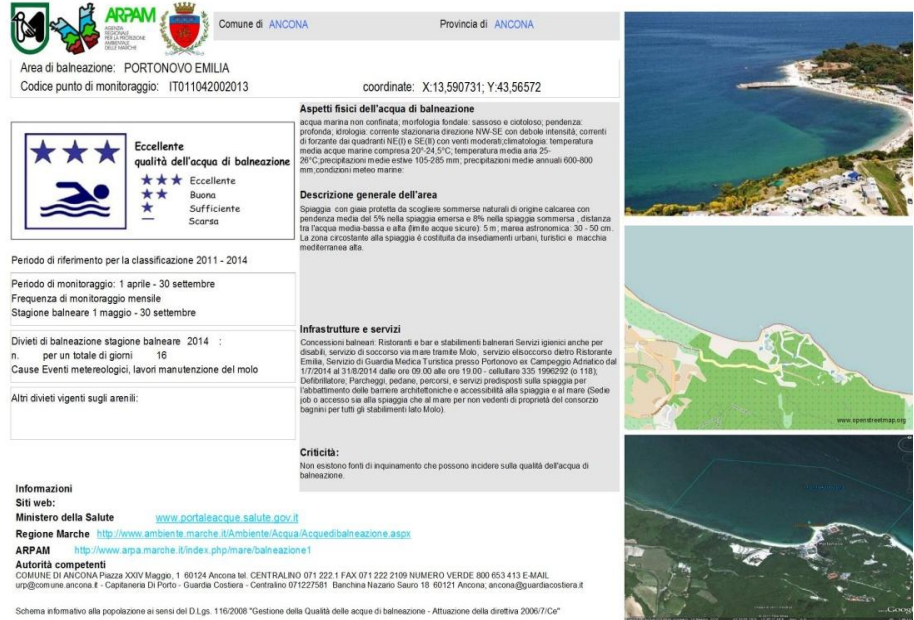
² Direttiva Comunitaria 2006/7/CE

CARTELLI SI, MA QUALI?

Ci sono 2 tipi di cartelloni che dovrebbero essere sempre esposti e che dovrebbero essere facilmente individuati:

1) Cartelli sulla qualità delle acque

hanno la funzione di divulgare al pubblico la classe di qualità del mare (in base alla media dei prelievi degli ultimi quattro anni), i dati delle ultime analisi e le eventuali criticità della spiaggia stessa.



Comune di ANCONA Provincia di ANCONA

Area di balneazione: **PORTONOVO EMILIA**
Codice punto di monitoraggio: IT0111042002013 coordinate: X:13,590731; Y:43,56572

Eccellente qualità dell'acqua di balneazione

★★★★ Eccellente
★★★ Buono
★★ Sufficiente
★ Scarsa

Aspetti fisici dell'acqua di balneazione
Acqua marina non confinata, morfologia fondale sassoso e ciottoloso, pendenza profonda; idrologia: corrente stagionale direzione NW-SE con debole intensità; correnti di forzante dai quadranti NE(E) e SE(S) con venti moderati; climatologia: temperatura media acque marine compresa 20°-24,5°C; temperatura media aria 25-28°C; precipitazioni medie estive 100-200 mm; precipitazioni medie annuali 600-800 mm; condizioni mareo marine.

Descrizione generale dell'area
Spiaggia con galea protetta da scogliere sommersive naturali di origine calcarea con pendenza media del 5% nella spiaggia emersa e 8% nella spiaggia sommersa - distanza tra fauca media bassa e alta (linea acqua sicure) 5 m; marea astronomica: 30 - 50 cm. La zona circostante alla spiaggia è costituita da insediamenti urbani, turistici e macchia mediterranea alta.

Infrastrutture e servizi
Concessionari balneari: Ristoranti e bar e stabilimenti balneari Servizi igienici anche per disabili, servizio di soccorso via mare tramite Molo, servizio elio-soccorso dietro Rifortino Emilia, Servizio di Guardia Medica Turistica presso Portonovo ex Campogio Adriatico dal 1/7/2014 al 31/8/2014 dalle ore 09:00 alle ore 19:00 - cellulare 335 1996292 (o 118).
Dorifollatore, Parcheggio, pedane, percorsi, e servizi predisposti sulla spiaggia per l'abbattimento delle barriere architettoniche e accessibilità alla spiaggia e al mare (Cada job o accesso sia alla spiaggia che al mare per non vedenti di proprietà del consorzio bagnini per tutti gli stabilimenti lato Molo).

Criticità:
Non esistono fonti di inquinamento che possono incidere sulla qualità dell'acqua di balneazione.

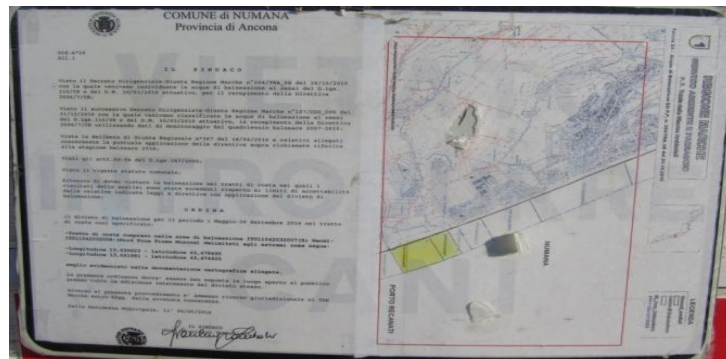
Informazioni
Siti web:
Ministero della Salute www.portaleacque.salute.gov.it
Regione Marche <http://www.ambiente.marche.it/Ambiente/Acqua/AcquediBalneazione.aspx>
ARPA M <http://www.arpa.marche.it/index.php/mare/balneazione>
Autorità competenti
COMUNE DI ANCONA Piazza XXV Maggio, 1 60124 Ancona tel. CENTRALINO 071 222.1 FAX 071 222 2109 NUMERO VERDE 800 653 413 E-MAIL urp@comune.ancona.it - Capitaneria Di Porto - Guardia Costiera - Centralino 071227581 Bianchina Nazario Sauro 18 60121 Ancona, ancona@guardiacostiera.it

Scheda informativa alla popolazione ai sensi del D.Lgs. 116/2008 "Gestione della Qualità delle acque di balneazione - Attuazione della direttiva 2006/7/Ce"

2) Divieti di balneazione

I divieti di balneazione per motivi di inquinamento possono essere temporanei (e quindi legati ad un fenomeno di inquinamento "passeggero") o permanenti.

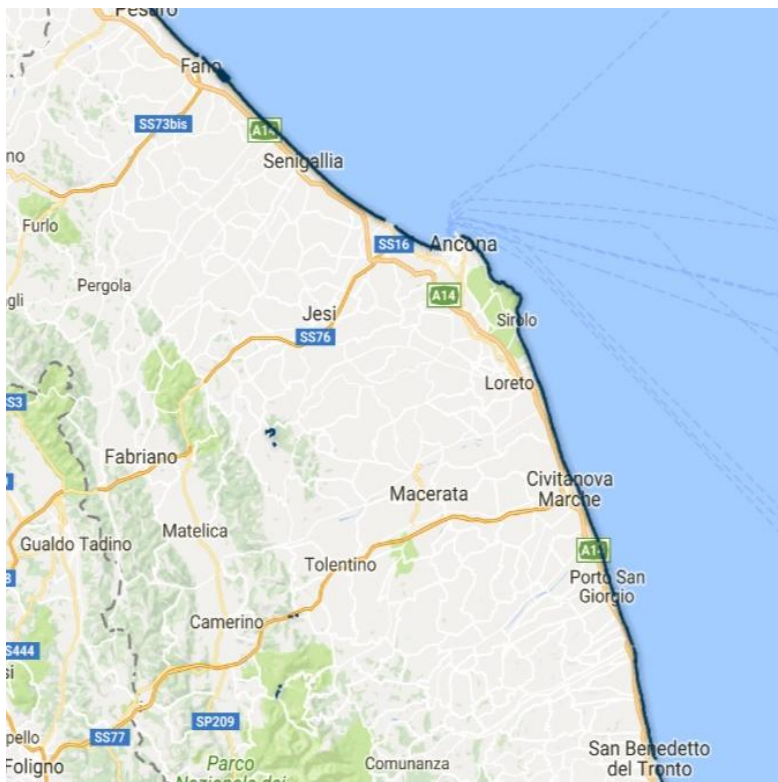
In entrambi i casi, le analisi vengono eseguite dall'ArpaM, mentre il divieto deve essere emesso dall'Autorità Competente (i Comuni Costieri attraverso un'ordinanza).



La classificazione di queste acque è un compito che spetta alle Regioni. Le Regioni individuano le acque di balneazione, mentre l'ArpaM è l'ente incaricato di eseguire i campionamenti e le analisi delle acque di balneazione per la valutazione della loro qualità e della loro conformità durante la stagione balneare.

Non tutta la costa marchigiana è considerata balneabile; divieti a parte, esistono tratti di costa (in genere foci di fiumi e porti, come si può osservare nelle immagini sottostanti) dove è perennemente vietata la balneazione. In tali acque non è obbligatorio eseguire analisi per stabilirne la qualità, ne tantomeno esporre la cartellonistica informativa circa la qualità del suddetto tratto, ma deve essere presente il cartello di divieto di balneazione.

La costa marchigiana, è stata suddivisa in 242 differenti acque di balneazione. Queste informazioni sono reperibili sul sito dell'ArpaM, dove è possibile scaricare le informazioni utili per ognuno dei 242 tratti di mare³.



Costa Marchigiana



Porto



Foce

³ <http://www.daigio.it/balneazione/>

IL MONITORAGGIO

Con il prezioso contributo dei nostri circoli abbiamo passato a setaccio la costa marchigiana, macinando chilometri alla ricerca della cartellonistica.

Abbiamo coperto una superficie di **20 km**, passando a setaccio stabilimenti e spiagge libere. Il monitoraggio è stato eseguito cercando con attenzione i cartelli, non solo passando nei luoghi di maggiore afflusso (come prevede la normativa) ma cercando in maniera approfondita ed osservando ogni parete, palo, transenna che potesse potenzialmente contenere il cartello.

Sono **38 i transetti monitorati dai volontari, lungo i 20 km, il 36,5% di questi non presentava nessun cartello informativo.**

COMUNE	TRANSETTO ⁴	COORDINATE	PRESENZA CARTELLONISTICA QUALITÀ ACQUE
PESARO	IT011041044005	X:12,894753; Y:43,923338	NO
	IT011041044006	X:12,896322; Y:43,923107	NO
	IT011041044007	X:12,898168; Y:43,922995	NO
	IT011041044008	X:12,899368; Y:43,923271	NO
FANO	IT011041013007	X:13,02225; Y:43,850256	NO
	IT011041013008	X:13,026448; Y:43,8468	NO
	IT011041013009	X:13,029884; Y:43,84433	NO
SENIGALLIA	IT011042045006	X:13,216149; Y:43,723432	SI
	IT011042045007	X:13,222182; Y:43,720187	SI
	IT011042045008	X:13,226279; Y:43,716834	SI
FALCONARA	IT011042018005	X:13,397982; Y:43,631031	SI
	IT011042018006	X:13,39966; Y:43,630204	SI
	IT011042018007	X:13,403997; Y:43,628702	SI
NUMANA	IT011042032009	X:43,479256; Y:13,639106	NO
	IT011043042016	X:43,478495; Y:13,639623	NO

⁴ il Transetto è un tratto delimitato di spiaggia, identificato dalla Regione e denominato attraverso un codice identificativo.

NUMANA	IT011043042013	X:43,474925; Y:13,641981	NO
PORTO RECANATI	IT011043042012	X:43,440593; Y:13,661149	SI
	IT011043042004	X:43,439745; Y:13,661753	SI
	IT011043042006	X:43,437511; Y:13,663887	SI
	IT011043042007	X:43,43306; Y:13,666766	SI
PORTO POTENZA	IT011043013004	X:43,348715; Y:13,704324	NO
	IT011043043009	X:43,376274; Y:13,691583	SI
CIVITANOVA	IT011043013010	X:13,736323; Y:43,306794	SI
	IT011043013003	X:13,737998; Y:43,30345	SI
	IT011043013009	X:13,740592; Y:43,299136	SI
PORTO SANT'ELPIDIO	IT011109034007	X:13,744565; Y:43,292106	SI
	IT011109034008	X:13,74546; Y:43,290389	SI
	IT011109034001	X:13,746508; Y:43,288758	SI
	IT011109034006	X:13,752963; Y:43,276543	SI
LIDO DI FERMO	IT011109006004	X:43,201699; Y:13,790765	NO
	IT011109006007	X:43,200341; Y:13,790974	NO
PORTO SAN GIORGIO	IT011109033004	X:43,198356; Y:13,79184	SI
	IT011109033003	X:43,196661; Y:13,79287	SI
PEDASO	IT011109030003	X:43,10113; Y:13,843355	SI
	IT011109030001	X:43,088485; Y:13,846854	SI
CUPRA MARITTIMA	IT011109030003	X:43,10113; Y:13,843355	SI
	IT011109030001	X:43,088485; Y:13,846854	SI

GROTTAMMARE	IT011044023004	X:42,977648; Y:13,877135	NO
	IT011044023008	X:42,976716; Y:13,877352	NO
	IT011044023005	X:42,969106; Y:13,879692	NO
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	IT011044066001	X:42,949851; Y:13,888486	SI
	IT011044066005	X:42,942906; Y:13,890479	SI
	IT011044066002	X:42,935555; Y:13,894394	SI
	IT011044066006	X:42,926981; Y:13,899481	SI

I cartelloni informativi, quando presenti, il più delle volte sono situati vicino l'ingresso degli stabilimenti balneari, generalmente accompagnati da altri cartelli informativi (regolamento della spiaggia, bandiera blu...). Non sempre sono facilmente individuabili.



Cartello posizionato all'ingresso di un locale di Porto San Giorgio

Spiaggia libera di San Benedetto del Tronto, cartello situato all'ingresso della spiaggia e ben visibile



Alcuni Comuni invece, hanno reso l'informazione perfettamente fruibile ai bagnanti, facendo delle copie aggiuntive del cartello e posizionandole in maniera ben visibile su ogni stabilimento che si incontra lungo la costa (il Comune di Pedaso per esempio, ha affisso copie del cartello su ogni bar/struttura della spiaggia,).

Altri Comuni, pur rispettando il dovere di esposizione, posizionano un singolo cartello lungo centinaia di metri di spiaggia rendendo l'informazione poco accessibile. A volte per i nostri circoli, quella della cartellonistica è stata una vera e propria caccia al tesoro.

La conclusione, è che questo tipo di informazioni che dovrebbero essere a disposizione del cittadino, sono fruibili ad intermittenza.

CRITICITÀ RISCOSE

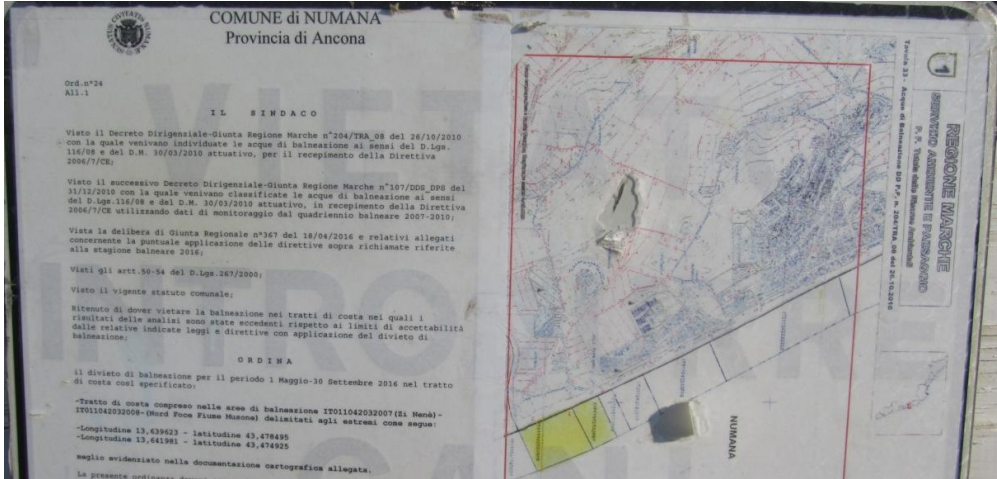
Meritano un capitolo a parte il monitoraggio di queste due acque di Numana, che presentavano un divieto di balneazione (in rosso il perenne, in giallo il temporaneo).



Questo tratto di costa purtroppo rappresenta un esempio di scarsa informazione al cittadino. Questi due tratti di mare (codice IT011043042016 e IT011043042013) osservati sul sito dell'Arpam, sono vietati ai bagnanti, per un problema di inquinamento batterico, probabilmente causato dalla foce del Musone che si porta con se acque reflue urbane parzialmente depurate.⁵

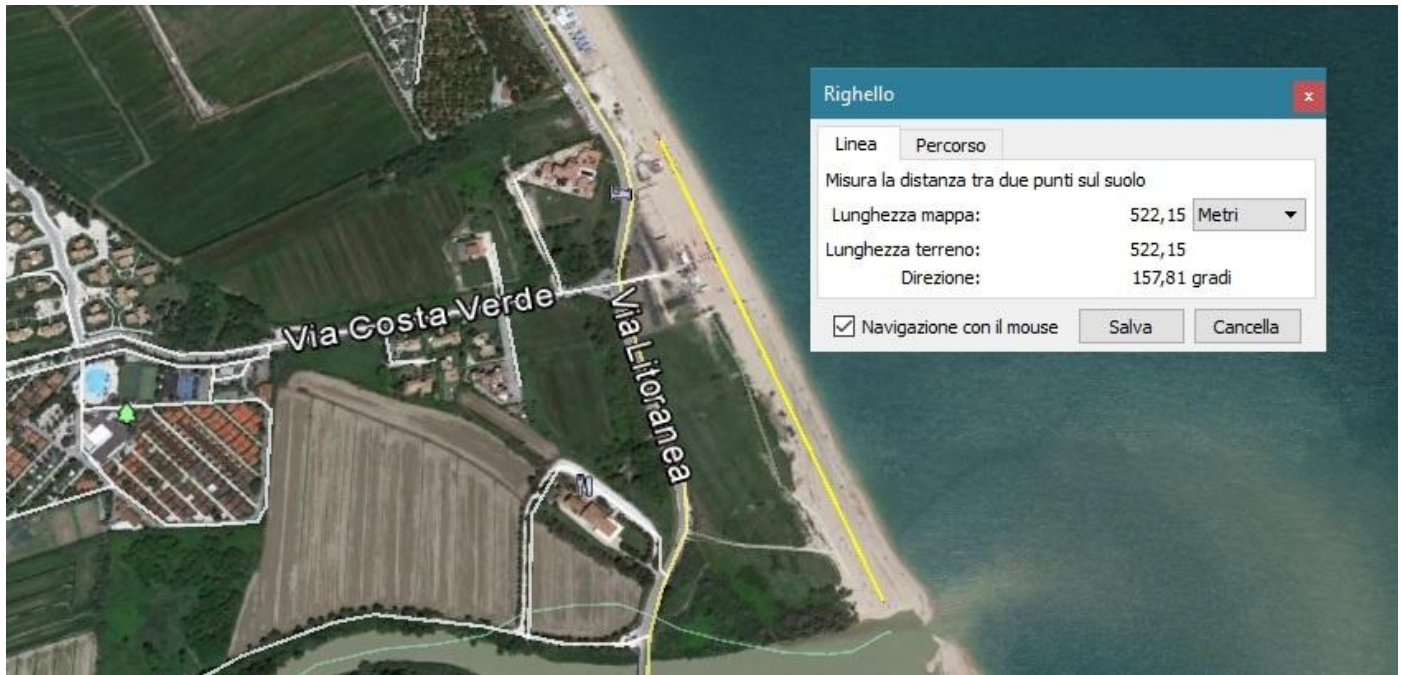
L'ordinanza è stata emessa, ma è stato possibile osservare un solo cartello, situato a metà della spiaggia confinante con la foce del Musone.

⁵ <http://www.daigio.it/balneazione/>



Un tratto così ampio di spiaggia (circa mezzo kilometro) riporta un unico cartello di divieto di balneazione per due tratti di costa, tra l'altro situato in un punto poco trafficato e di spiaggia libera. In questo modo viene meno la possibilità per i bagnanti di essere consapevoli della scarsa qualità del tratto di spiaggia in esame.





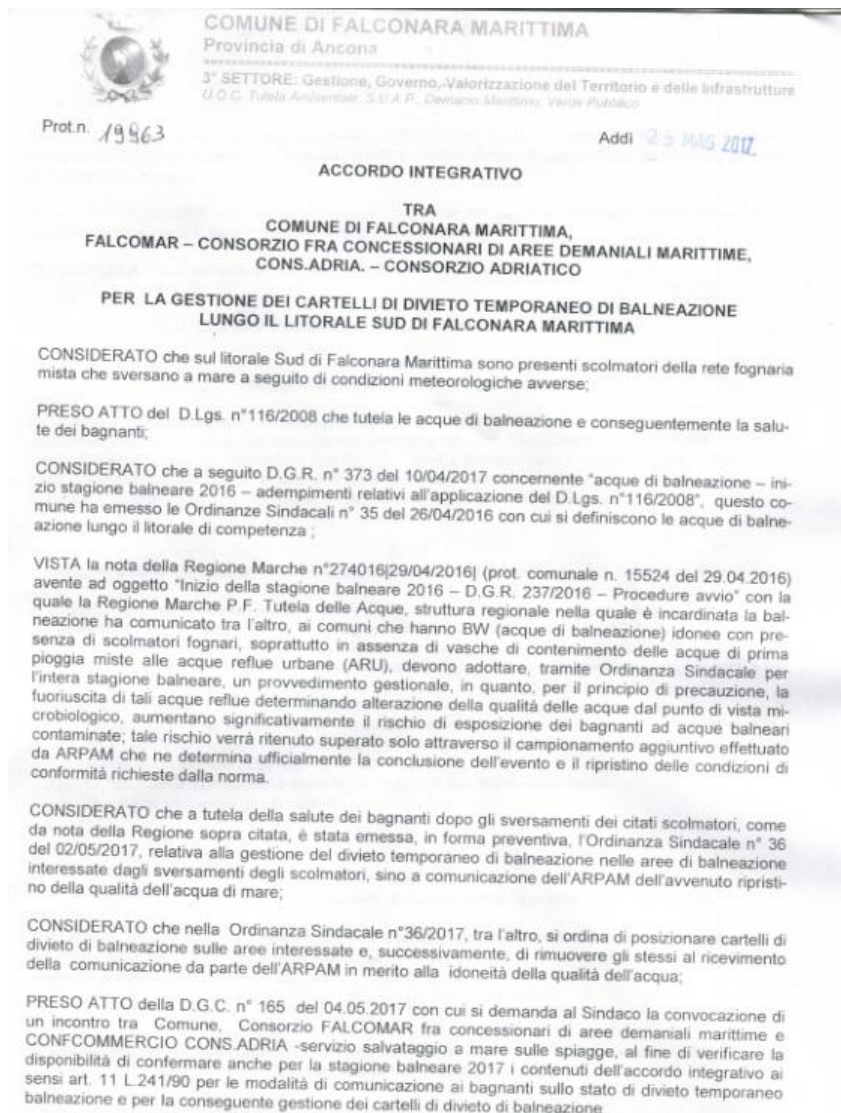
Morale della favola, ci sono bagnanti addirittura fino alla Foce del Musone, ignari (o magari poco informati) del rischio per la loro salute.



L'assenza di informazione lungo la costa significa che non c'è ancora la giusta attenzione ad una tematica così delicata ed importante come la qualità delle acque. Questa situazione è anche un paradosso. Infatti il cartellone manca anche in quei tratti di costa dove l'acqua risulta eccellente. È quindi un'occasione mancata per illustrare un'acqua considerata eccellente ai fini della balneazione.

UN PRIMO PASSO VERSO PICCOLE E BUONE PRATICHE DI DIVULGAZIONE

Come spiegato nell'introduzione, il frutto del nostro lavoro sta nel sensibilizzare i cittadini su tematiche direttamente correlate con la loro salute. Dopo aver setacciato molti accessi in spiaggia e dopo esserci confrontati con molti operatori turistici, abbiamo aumentato la consapevolezza circa l'importanza di un approccio integrato sull'informazione delle acque di balneazione. Siamo convinti che la trasparenza di tali informazioni e l'educazione dell'intera cittadinanza su questa tematica possano essere raggiunte se tutti i soggetti interessati lavorano a stretto contatto, garantendo il maggior flusso di informazioni possibili. Ed è per questo che per concludere questo lavoro vogliamo raccontare una piccola ma buona pratica in cui ci siamo imbattuti mentre setacciavamo le spiagge di Falconara Marittima. Qui sotto riportiamo un accordo integrativo tra il Comune di Falconara, "Falcomar" il Consorzio fra Concessionari di Aree Demaniali Marittime e il Consorzio Adriatico "Cons. Adria".



 **COMUNE DI FALCONARA MARITTIMA**
Provincia di Ancona
3° SETTORE: Gestione, Governo, Valorizzazione del Territorio e delle Infrastrutture
U.O.C. Tutela Ambientale, S.U.A.P., Demanio Marittimo, Verde Pubblico

Prot.n. 19963 Addi 25 MAG 2017

ACCORDO INTEGRATIVO

TRA
COMUNE DI FALCONARA MARITTIMA,
FALCOMAR – CONSORZIO FRA CONCESSIONARI DI AREE DEMANIALI MARITTIME,
CONS.ADRIA. – CONSORZIO ADRIATICO

PER LA GESTIONE DEI CARTELLI DI DIVIETO TEMPORANEO DI BALNEAZIONE LUNGO IL LITORALE SUD DI FALCONARA MARITTIMA

CONSIDERATO che sul litorale Sud di Falconara Marittima sono presenti scolmatori della rete fognaria mista che sversano a mare a seguito di condizioni meteorologiche avverse;

PRESO ATTO del D.Lgs. n°116/2008 che tutela le acque di balneazione e conseguentemente la salute dei bagnanti;

CONSIDERATO che a seguito D.G.R. n° 373 del 10/04/2017 concernente "acque di balneazione – inizio stagione balneare 2016 – adempimenti relativi all'applicazione del D.Lgs. n°116/2008", questo comune ha emesso le Ordinanze Sindacali n° 35 del 26/04/2016 con cui si definiscono le acque di balneazione lungo il litorale di competenza ;

VISTA la nota della Regione Marche n°274016[29/04/2016] (prot. comunale n. 15524 del 29.04.2016) avente ad oggetto "Inizio della stagione balneare 2016 – D.G.R. 237/2016 – Procedure avvio" con la quale la Regione Marche P.F. Tutela delle Acque, struttura regionale nella quale è incardinata la balneazione ha comunicato tra l'altro, ai comuni che hanno BW (acque di balneazione) idonee con presenza di scolmatori fognari, soprattutto in assenza di vasche di contenimento delle acque di prima pioggia miste alle acque reflue urbane (ARU), devono adottare, tramite Ordinanza Sindacale per l'intera stagione balneare, un provvedimento gestionale, in quanto, per il principio di precauzione, la fuoriuscita di tali acque reflue determinando alterazione della qualità delle acque dal punto di vista microbiologico, aumentano significativamente il rischio di esposizione dei bagnanti ad acque balneari contaminate; tale rischio verrà ritenuto superato solo attraverso il campionamento aggiuntivo effettuato da ARPAM che ne determina ufficialmente la conclusione dell'evento e il ripristino delle condizioni di conformità richieste dalla norma.

CONSIDERATO che a tutela della salute dei bagnanti dopo gli sversamenti dei citati scolmatori, come da nota della Regione sopra citata, è stata emessa, in forma preventiva, l'Ordinanza Sindacale n° 36 del 02/05/2017, relativa alla gestione del divieto temporaneo di balneazione nelle aree di balneazione interessate dagli sversamenti degli scolmatori, sino a comunicazione dell'ARPAM dell'avvenuto ripristino della qualità dell'acqua di mare;

CONSIDERATO che nella Ordinanza Sindacale n°36/2017, tra l'altro, si ordina di posizionare cartelli di divieto di balneazione sulle aree interessate e, successivamente, di rimuovere gli stessi al ricevimento della comunicazione da parte dell'ARPAM in merito alla idoneità della qualità dell'acqua;

PRESO ATTO della D.G.C. n° 165 del 04.05.2017 con cui si demanda al Sindaco la convocazione di un incontro tra Comune, Consorzio FALCOMAR fra concessionari di aree demaniali marittime e CONFCOMMERCIO CONS.ADRIA -servizio salvataggio a mare sulle spiagge, al fine di verificare la disponibilità di confermare anche per la stagione balneare 2017 i contenuti dell'accordo integrativo ai sensi art. 11 L.241/90 per le modalità di comunicazione ai bagnanti sullo stato di divieto temporaneo di balneazione e per la conseguente gestione dei cartelli di divieto di balneazione.

Questo accordo serve per aumentare la collaborazione tra il Comune e gli stabilimenti balneari disciplinando l'informazione in spiaggia ai bagnanti sul divieto temporaneo di balneazione. Di fatto i gestori degli stabilimenti rafforzano l'informazione ai bagnanti quando è in atto un divieto di balneazione (oltre alla cartellonistica esposta dal Comune, gli stabilimenti issano sul pennone la bandiera rossa, informano attraverso gli altoparlanti e attivano tutti i bagnini di salvataggio nel farli promotori dell'informazione ai bagnanti).

Tale accordo, anche se riguarda la cartellonistica temporanea legata ai divieti dovuti a fenomeni di inquinamento, è a nostro modo di vedere un approccio sensibile alla questione. I gestori degli stabilimenti hanno la responsabilità dell'informazione e sono i primi a desiderare una corretta divulgazione delle informazioni. Solo attraverso la totale collaborazione di tutti i portatori di interesse possiamo arrivare ad avere "bagni e bagnanti informati".